

Gabriella Gallozzi

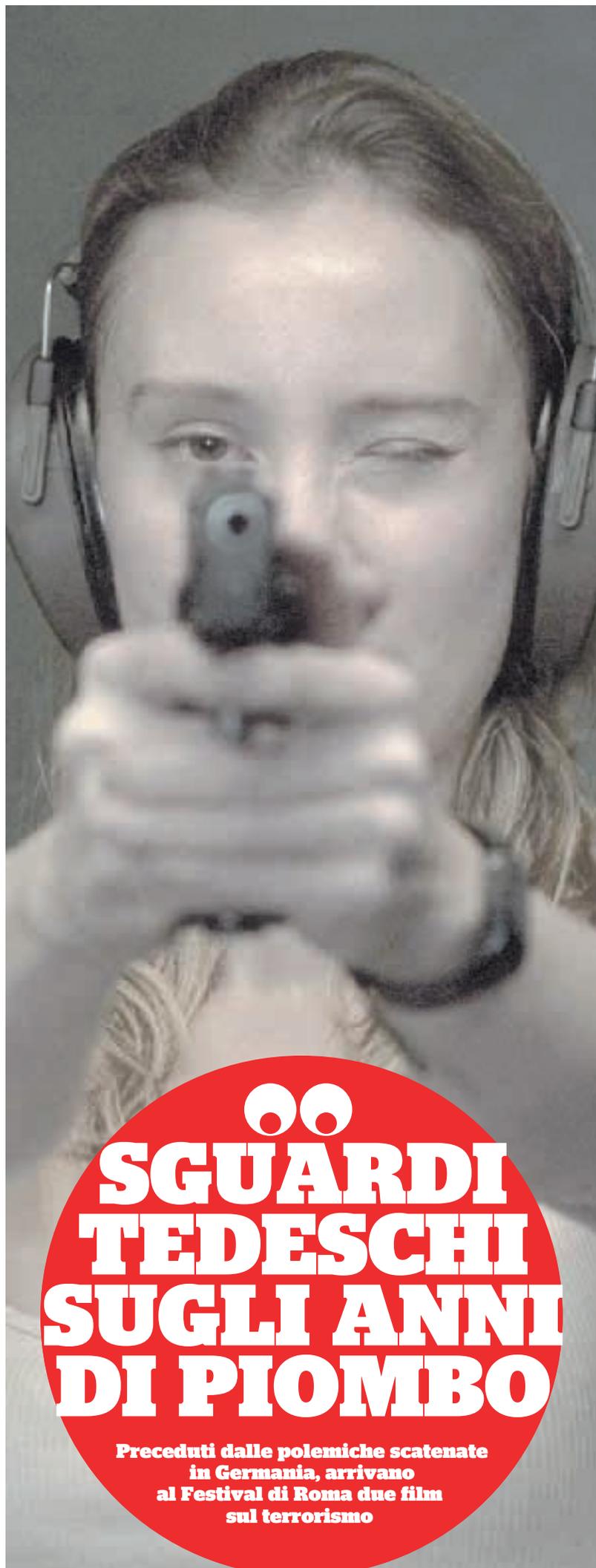
Era una guerra con centinaia di morti. Succedeva e basta. Non so il perché». È in questa battuta detta da un ex terrorista della Raf il cuore di *Schattenwelt* («Lunghe ombre»), il bel film della regista Connie Walther, al momento senza distribuzione in Italia, che ieri, al Festival di Roma, ha portato uno sguardo d'autore sullo spinoso tema degli anni di piombo tedeschi. Ai quali guarda, ma con taglio da kolossal, anche *La banda Baader-Meinhof* di Uli Edel, nelle nostre sale dal 31 ottobre, campione di incassi in Germania (un milione di spettatori in soli 10 giorni) ed ospite, fuori concorso, della kermesse capitolina, in questa giornata sul terrorismo tedesco che irrompe mentre sono ancora accese le polemiche di casa nostra. Da una parte il documentario di Pannone sulle Br che aveva già fatto gridare allo scandalo il ministro Bondi (*Il sol dell'avvenire*, proiettato l'altra sera in una sezione autonoma di Roma) e dall'altra lo stop ai finanziamenti

**L'autore Aust:
«La tesi dell'omicidio
di Stato
è una leggenda»**

del ministero a La prima linea, la pellicola di De Maria sull'ex terrorista Sergio Segio.

SOLDI DALLO STATO?

Ma anche in Germania il clima non è diverso. Lo conferma Connie Walther raccontando del mare di polemiche scatenate dal suo film, alla cui sceneggiatura ha collaborato l'ex membro della Raf, Peter-Jurgen Boock. «Ci veniva rimproverato - spiega la regista - che dei finanziamenti pubblici a sostegno del cinema fossero finiti come compenso ad un ex terrorista, deridendo così le stesse vittime». Un argomento che la Walther contesta: «Intanto - dice - perché si tratta di persone che hanno scontato la loro pena. E poi perché *Schattenwelt* è proprio sulle vittime del terrorismo che pone la sua attenzione». Oltre che sul desiderio di tornare alla vita di chi ha pagato il suo debito con la giustizia. Un po' come ne *La seconda vol-*



OO
**SGUARDI
TEDESCHI
SUGLI ANNI
DI PIOMBO**

**Preceduti dalle polemiche scatenate
in Germania, arrivano
al Festival di Roma due film
sul terrorismo**

ta di Mimmo Calopresti, il film è incentrato sul rapporto vittima/carnefice, ma qui con un ribaltamento di ruolo. La storia, infatti, è quella di una figlia, il cui padre è stato ucciso «per sbaglio» durante il tentato rapimento di un industriale. Quando l'ex terrorista della Raf che faceva parte del commando, esce di galera dopo 22 anni, si ritroverà alle calcagna questa giovane donna in cerca, più che della vendetta, della verità, per sapere chi di loro ha ucciso suo padre, nel tentativo, quasi, di dare un senso alla tragica perdita.

FASCINAZIONE E ORRORE

«Anche noi non ci siamo pacificati con quegli anni - spiega il regista della *Banda Baader Meinhof*, Uli Edel - ma con quell'epoca bisogna confrontarsi ancora. E noi l'abbiamo fatto nel tentativo di raccontare quella storia così come l'abbiamo vissuta. All'inizio, da studenti del '68 che provavano quasi una fascinazione, ma poi con tutto l'orrore che è arrivato davanti alle morti e agli attentati». Nonostante in passato, dalla Von Trotta a Schlöndorff (oggi ospite al Festival per un dibattito proprio su quegli anni), il cinema tedesco abbia affrontato l'argomento, «la gente è ancora toccata da questa storia come fosse avvenuta l'altro ieri», rincara Stefan Aust, il giornalista dal cui libro è stato tratto il film. Un racconto dettagliato, anche nelle ricostruzioni storiche, sull'ascesa e caduta dei tre più celebri membri della Rote Armee Fraktion: Andreas Baader (Moritz Bleibtreu), la sua compagna Gudrun Ensslin (Johnna Wokalek) e Ulrike Meinhof (Martina Gedeck). Il cui destino si compierà nel carcere di Stammheim, con le loro morti che molto fecero discutere. Ma che il film liquida senza incertezze: «Sarebbe stato meglio dire che lo Stato li ha ammazzati - conclude Stefan Aust - ma non è stato così. Tutto quello che si sa con esattezza fa pensare ad un vero suicidio nello stesso giorno, il 17 ottobre 1977, progettato con cura come si ricava dai biglietti scritti da Ulrike Meinhof: l'omicidio di Stato è una leggenda».

SCHATTENWELT

Drammatico - Germania 2008

Regia: Connie Walther

In concorso al Festival di Roma

LA BANDA BAADER-MEINHOF

Drammatico, Germania, 2008

Regia: Uli Edel

In sala il 31 ottobre

«Schattenwelt» Una scena del film di Connie Walther sul terrorismo in Germania